



Da leggere

— “La valanga” di Massimo Gaggi (Laterza) indaga il rapporto tra crisi Usa e recessione globale.



Da ascoltare

— “C'è crisi” di Bugo, un pezzo originale e un po' malinconico del cantautore piemontese.



“ Ecologico fa rima con economico: si tagliano i costi e non si inquina scegliendo prodotti locali, a chilometro zero

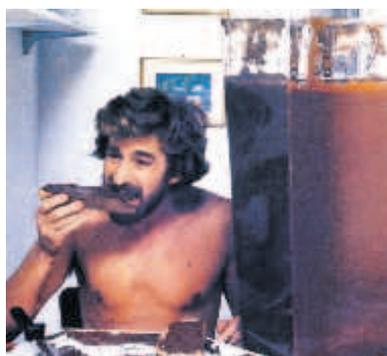
Buon senso, cultura del territorio e vecchie pratiche, come quella del baratto, aiutano a scegliere e a orientarsi tra le proposte

Film e cacao

Il terribile Willie Wonka nella fabbrica di cioccolato



— “Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato” è un film del 1971, tratto dal romanzo di Roald Dahl, diretto da Mel Stuart con Gene Wilder. È stato fatto un remake “noir” nel 2005 da Tim Burton, che ha trasformato la storia del misterioso Wonka in una metafora gotica con l'aiuto di Johnny Depp nella parte del protagonista.



Dalla Sacher alla Nutella le ossessioni di Moretti

— Estimatore manifesto della cioccolata è Nanni Moretti che in “Bianca”, da buon depresso a caccia di consolazioni, fa la merenda notturna con un barattolo gigantesco di Nutella e celebra la Sacher. Altri film cioccolatosi? Naturalmente “Chocolat”, pellicola del 2000 con una deliziosa Juliette Binoche e Johnny Depp. Tra i più recenti “Lezioni di cioccolato” di Claudio Cupellini.

DIVORZIO GAMBERO-SLOW

Tre bicchieri

Dopo 22 anni di sodalizio, la guida dei “Vini d'Italia 2009” viene pubblicata solo da Gambero Rosso, senza Slow Food.

Vini di marca sotto gli 8 euro e torna di moda anche il baratto

In cantina

ALDO QUAGLIERINI

ROMA
aquaglierini@unita.it

La Kiuva, Trexenta, Foraci, Monrubio... il profilo dell'Italia vera passa di qui, dalla musicalità rustica e autentica dei nomi, alla familiarità genuina del prodotto. Non si tratta soltanto di legare il rosso alla carne e il bianco al pesce, mantenendo la spesa in termini umani, ma qualcosa di più. Si tratta di dipingere un paese, di raccontare l'essenza di una cultura, l'eredità di una tradizione millenaria, attualizzare il tutto all'oggi, magari anche alla crisi economica. Per questo l'«Almanacco del Berebene», la guida del Gambero Rosso dei migliori vini a meno di otto euro, sta quasi soppiantando la più celebre guida dei Tre bicchieri. Molti nomi della lista di quest'anno saranno anche sconosciuti ai più ma la qualità è di livello e a pochi soldi, qualità rara oggi, la dimostrazione, insomma, che si può raggiungere alti livelli con la sola passione, a dispetto dell'uso massiccio di mezzi e capitali. Pinot bianco Penon 2007 (Cantina Nais Margreid), Orvieto Soana 2007 (Cantina di Monrubio), il Grillo 2007 (Cantina Foraci) Teroldego Etichetta Rossa 2007 (Cantina Rotaliana), Monica di Sardegna Duca di Mandras 2006 (Cantine Trexenta), Pelofino 2007 (Le Pupille) i migliori. Cantina col miglior rapporto qualità prezzo: Settesoli (Sicilia).

La crisi spinge alla ricerca di questi gioiellini e spinge anche ad aguzzare l'ingegno: così nascono i gruppi d'assaggio e si arriva al baratto (tendenze al centro di Vinitaly). Una delle mode che si sta diffondendo sempre più è il baratto: dal Nord al Sud le bottiglie vengono scambiate, acquistate, cedute, senza guardare tanto ai reali prezzi, quanto alla soddisfazione reciproca. E poco importa se si baratta una bottiglia di grande valore per una meno costosa: l'importante è che venga ripagato il valore affettivo o il desiderio di quel vino, magari inseguito da sempre e mai trovato. Per intercettare questa tendenza si moltiplicano siti specializzati, blog e forum. ♦

Cinema e sapori

Mondovino, così il mercato globalizzato uccide la vite



— Ottimo film-documentario di Jonathan Nossiter del 2004. La globalizzazione, le politiche agricole e commerciali, il livellamento della produzione, l'eccezione culturale e la tutela della tradizione sono alcuni degli argomenti affrontati attraverso una serie di interviste ai produttori di vino dalla Sardegna alla California.



Le tentazioni di Antonio: Anita e lo spot del latte

— “Le tentazioni del dottor Antonio” è un episodio di “Boccaccio '70”, firmato da Federico Fellini. Antonio è Peppino De Filippo, un moralista sedotto da un cartellone pubblicitario dove una giunonica e ammiccante Anita Ekberg invita a “bere più latte”. Il motivetto-spot che invita a comprare latte nazionale fu composto dal maestro Nino Rota. Un must dell'immaginario felliniano.

BLOG ETILICI

Sorsi in Rete

Sono cresciuti come i funghi. Date un'occhiata a sorsidivino sulla piattaforma Splinder e Divino scrivere su Wordpress.

ABBUFFATA DI PIZZA SESSO E TV

INDICATORI DELLA CRISI

Loretta Napoleoni
ECONOMISTA



L'emblema gastronomico della Grande recessione era la zuppa, se ne distribuivano migliaia di ettolitri in America ai disoccupati ed ai senza tetto. Quello della recessione odierna è la pizza. Dall'inizio della crisi, le vendite della pizza delivery, quella che ti portano a casa, sono in costante aumento al punto che alla fine del 2008 la Domino - che ha il brevetto della celeberrima pizza alta di Chicago - è entrata nella rosa delle 250 società più quotate al FTSE londinese, l'equivalente del Dow Jones Usa. Nel Regno Unito, la Domino cresce al ritmo di 50 pizzerie l'anno e nel 2009, anno super recessivo, spera addirittura di superarlo. Il consumo di pizza è solo uno degli indici del cambiamento di comportamento prodotto dalla crisi che spinge la gente a chiudersi la porta di casa alle spalle per dimenticare il mondo. Corollario importante è infatti l'aumento degli abbonamenti privati di Sky e la diminuzione di quelli pubblici. I pub ed i bar, dove prima ci si riuniva per bere e guardare in gruppo le grandi competizioni sportive, li stanno cancellando perché i clienti preferiscono godersi lo spettacolo a casa. La gente, insomma, esce meno ma cerca di avere le stesse distrazioni tra le mura domestiche. In Inghilterra negli ultimi 12 mesi è salito anche il consumo di champagne. Ma i dati mostrano che le bottiglie si stappano tra le mura domestiche e si consumano vini mosi e champagne meno costosi. A San Valentino se ne è registrata un'impennata delle vendite nei supermercati. Anche il consumo di preservativi e di altri tipi di anticoncezionale è in ascesa. Si ritorna insomma ai piaceri classici, quelli dei nostri nonni: cibo, vino e sesso. Fosse che qualcosa di buono questa crisi lo stia già facendo? ♦